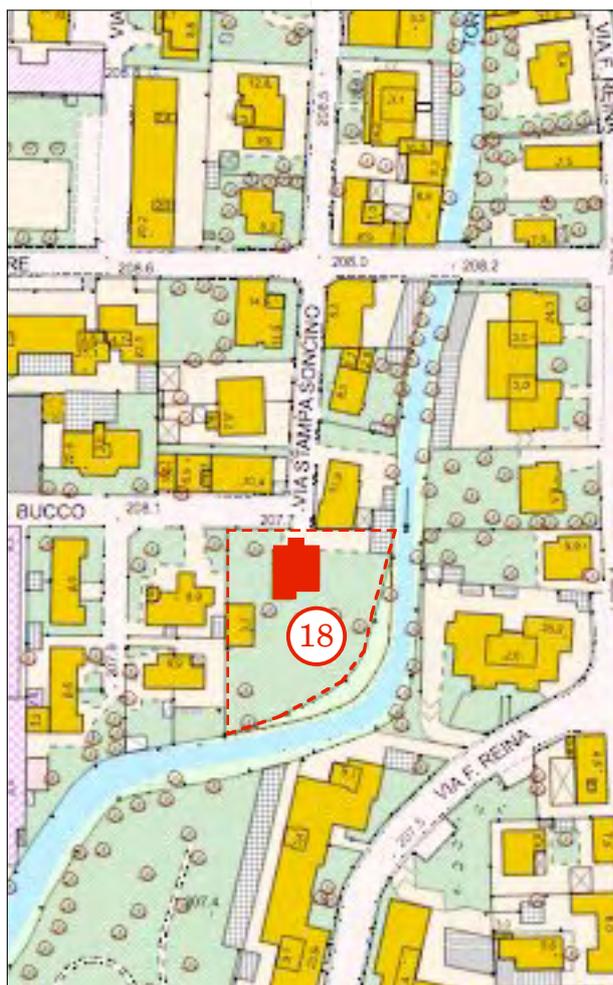


SCHEDA N° 18

Villa urbana

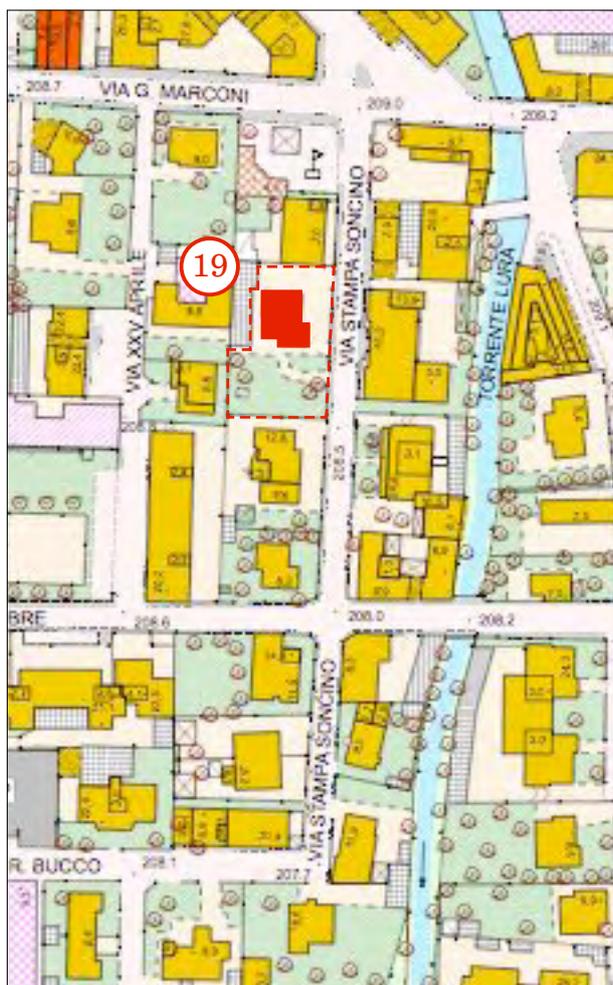
Villa di due piani, edificata a cavallo degli anni '20 del Novecento, presenta, al piano terra un rivestimento in lastronatura di mattone facciavista sopra uno zoccolo di base in cemento decorativo ed al primo piano un intonaco liscio. Aperture al piano terra architravate, delimitate e raccordate alla quota dei davanzali da fasce in cemento decorativo. Aperture al piano primo centinate con spalle, arco e superiore cappello in mattone pieno facciavista, davanzali in cemento decorativo. Fascia sottogronda in mattoni facciavista. Gronda aperta in legno con correnti modanati. Ingresso caratterizzato da piccolo portico con pilastri e superiore loggetta con colonne, entrambi con motivo a serliana, elementi architettonici in cemento decorativo, decorazioni degli sfondati in muratura a graffito. Terrazzo, edificato sopra la loggetta, accessibile da abbaino ornato da elemento in cemento decorativo a conchiglia sulla sommità.



SCHEDA N° 19

Villa urbana

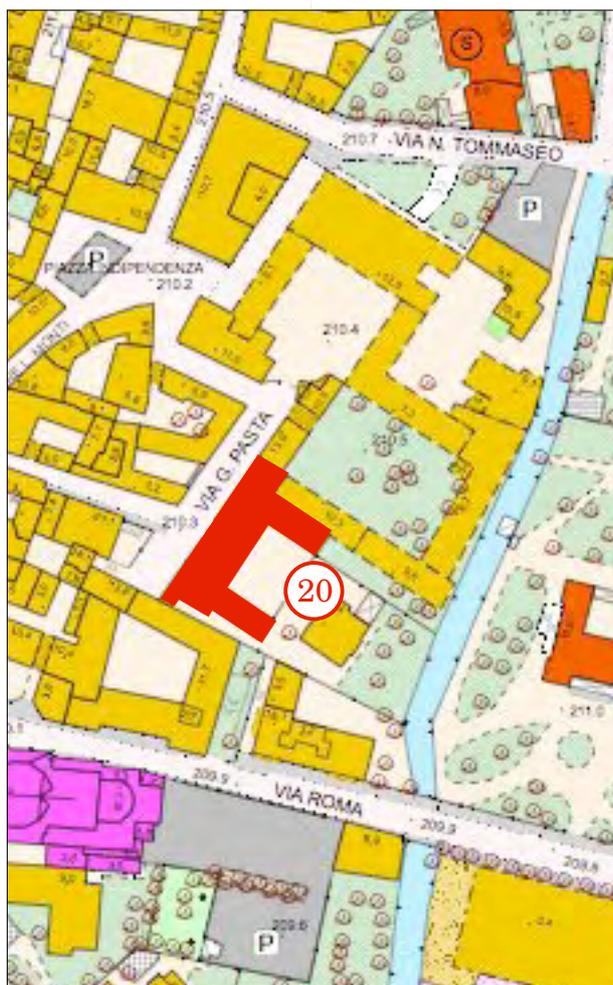
Villa di due piani con sottotetto e torretta edificata negli anni '20 del Novecento in stile Neorinascimentale lombardo. Piano terra e piano primo rivestiti in lastronato di mattone facciavista con inserti saltuari di blocchi di cemento decorativo ad imitazione di conci in pietra naturale. Cantonate al piano terra in blocchi di pietra naturale. Fascia piano sottotetto e torretta in intonaco graffito. Aperture centinate a monofora e a bifora. Ingresso caratterizzato da un portico con archi a tutto sesto, rivestiti parzialmente in mattone facciavista, su colonne con capitelli in cemento decorativo e volte e pareti ornate in intonaco graffito. Loggiato presso il portico di ingresso e un balcone nel prospetto nord con pilastri ed architrave in legno. Sporti di gronda aperti con correnti modanati sostenuti da sistema di mensole e architravi in legno. Parapetti di loggiati e balconi in cemento decorativo con motivi a croce di s. Andrea. Gli elementi stilistici della facciata sono ripresi nella recinzione in mattone a vista con inserti in ferro battuto.



SCHEDA N° 20

Palazzo urbano

Casa Visconti/Brasca, già indicato nella mappa del catasto di Maria Teresa d'Austria come casa da massaro di proprietà Visconti, venne ampliato e trasformato in dimora signorile verso metà Ottocento. Edificio con pianta a ferro di cavallo sviluppato su due e tre piani fuori terra. Il fronte su via Pasta, composto nella seconda metà dell'Ottocento, risulta scandito da paraste, secondo l'ordine gigante, che costituiscono un'ampia campata centrale, di tre livelli in corrispondenza dell'ingresso, con affiancate due campate minori, di due piani, per parte con raddoppio della parasta. Elementi architettonici in muratura con paraste con piedistallo costituito da solo dado, capitello e cornice sottogronda con modanature a gola diritta, scuretto e superiore guscia. Fascia marcapiano al primo impalcato a listello, al secondo a gola diritta. Sporto di gronda in lastre di pietra. Aperture allineate contornate da fasce con motivo a piattabanda. Arco di ingresso a tutto sesto con chiave, riquadrato con cornici a listello. Davanzali in granito bianco Baveno. Balconcino con struttura in



getto di calcestruzzo databile agli anni Trenta del Novecento. Finiture di facciata in intonaco.

Il fronte interno, verso strada, con androne di ingresso, ornato come il fronte esterno con paraste e cornici, ad esclusione delle fasce di contorno alle aperture, presenta al piano terra tre archi a tutto sesto su colonne in granito bianco e rosa Baveno di ordine tuscanico. Copertura dell'androne con volte a vela su colonne e su pilastri all'interno del doppio corpo.

Le campate laterali del medesimo fronte, degradanti su due livelli, così come i fronti dell'ala destra e sinistra della corte interna, presentano un'ulteriore semplificazione degli ornamenti architettonici limitati alla sola cornice sottogronda.

L'ala sinistra presenta al piano terra aperture a portafinestra mentre l'ala destra un portico aperto con colonne in granito di Baveno, architrave in legno e retrostanti pilastri di rinforzo.



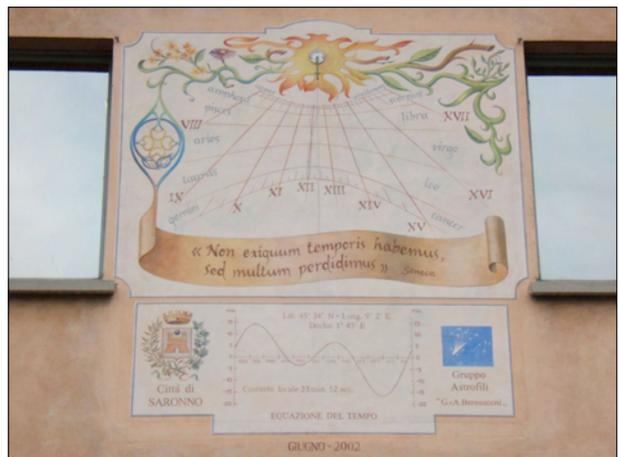
SCHEDA N° 21

Palazzo urbano

Casa Morandi, ex osteria dell'Angelo, edificata alla fine del '500 come locanda per i pellegrini in visita al Santuario della B. V. dei Miracoli, venne trasformata in seguito in stazione di posta per il cambio dei cavalli lungo la strada per Varese. Gestita dal 1746 dalla famiglia Morandi, che ne acquistò definitivamente dal Santuario la proprietà nel 1864, veniva acquistata nel 1965 dal Comune di Saronno e restaurata e trasformata, nel 1988, in Centro culturale con biblioteca e teatro. Edificio di due piani fuori terra edificato con pianta ad elle, rinnovato quasi totalmente nelle finiture esterne durante il restauro del 1988. All'estero il piano terra si presenta in intonaco rustico bugnato sopra uno zoccolo in serizzo, quest'ultimo originario, il piano primo in intonaco liscio colorato in pasta di colore rosa. Le facciate presentano al piano terra ricostruzioni stilistiche di davanzali in cemento ed inferriate e al piano primo fasce attorno alle finestre modanate e davanzali in pietra arenaria, fascia sottogronda in arenaria modanata a guscia e listelli, sporto di gronda in lastre di serizzo e frontale in arenaria. Databili alla fine dell'800, inizio del '900 sono i balconi con mensole in granito bianco di Montorfano e parapetti in ferro battuto.



Le facciate che prospettano sulla corte interna presentano al piano terra un porticato con archi a tutto sesto su pilastri in muratura. Le imposte degli archi sono evidenziate da una fascia decorativa in intonaco. All'interno del portico, in corrispondenza di ogni pilastro, appaiono a vista gli elementi strutturali a portale in acciaio e cemento armato aggiunti per l'irrigidimento trasversale della struttura. Le strutture orizzontali del portico sono oggetto di rifacimenti. Le finiture delle facciate sono in intonaco liscio, davanzali in arenaria e fascia sotto gronda con le stesse caratteristiche di cui sopra. Su una facciata sono dipinti una meridiana ed uno zodiaco. Le pavimentazione del portico e della corte sono realizzate in pavé posato a coda di pavone intervallati da elementi lapidei per lo scolo delle acque meteoriche. Nell'ala orientale dell'edificio, al piano terra, è conservata una nevia, databile al sec. XVII, realizzata a pianta poligonale in muratura di mattoni e coperta a cupola.



SCHEDA N° 22

Edificio ospedaliero

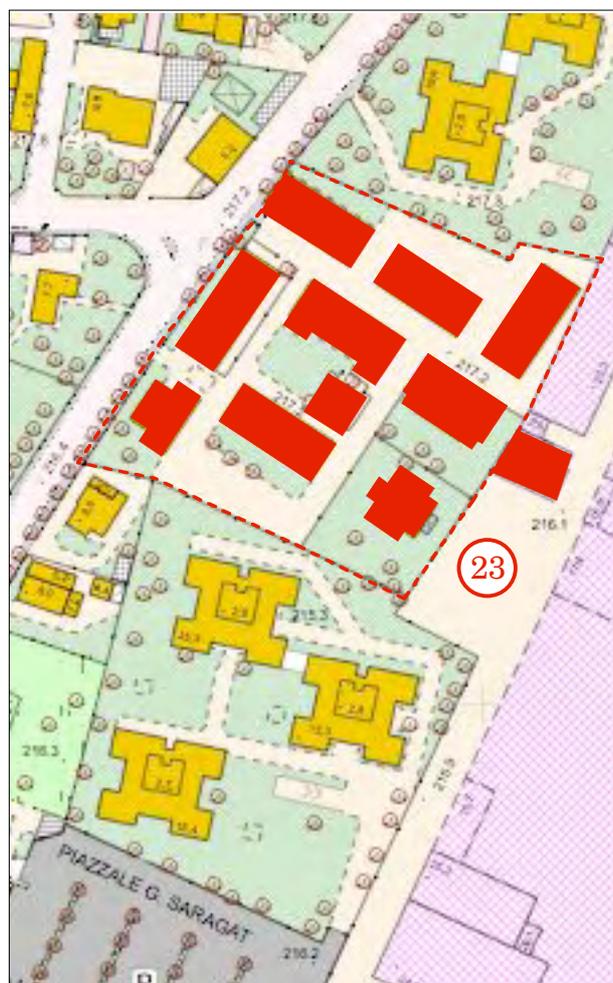
Padiglione ospedaliero, databile al primo ventennio del Novecento. Corpo centrale, articolato su due piani fuori terra con piano interrato, delimitato da paraste bugnate in cemento decorativo e caratterizzato da pensilina di ingresso con struttura a mensole in ferro ornate da volute e copertura in lastre di vetro. Corpi laterali con ali costituiti da un piano terra e un piano interrato. Aperture verticali a monofora o a trifora con sistema architravato. Le facciate presentano, al piano interrato, rivestimento in graniglia, ai piani superiori intonaco tinta arancio, fasce attorno alle aperture in cemento decorativo con motivo a paraste e architrave fortemente aggettante con chiave. Fasce orizzontali a livello dell'imposta delle architravi in cemento con inserti in intonaco graffito. Sporto di gronda prefabbricato in calcestruzzo armato. Sistemi di oscuramento ad avvolgibili.



SCHEDA N° 23

Villaggio operaio

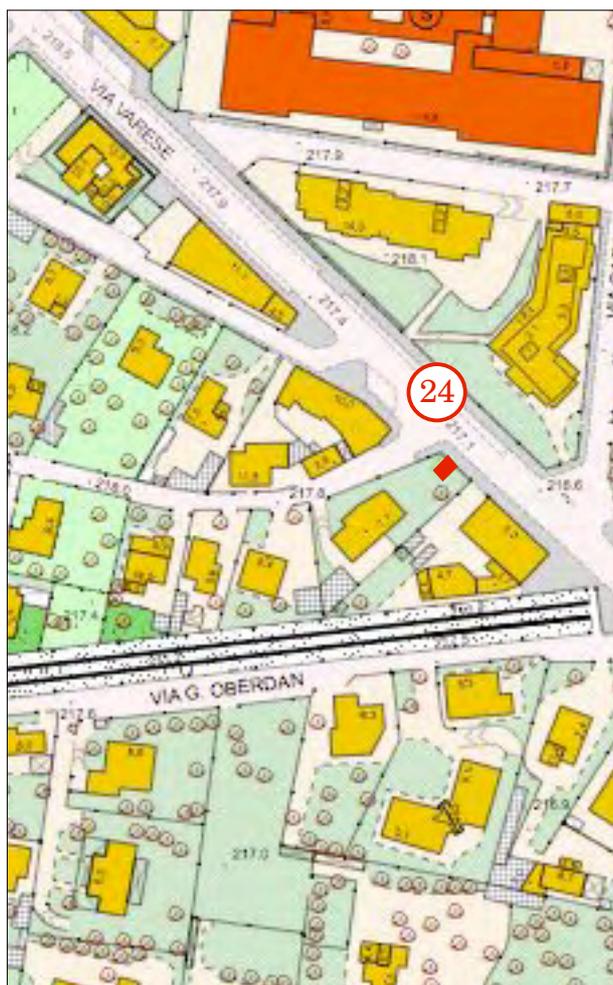
Villaggio Frua, risulta costituito da 11 palazzine residenziali di due piani fuori terra e piano seminterrato, realizzate tra gli anni Venti e Trenta del 900. Gli edifici presentano fronti con un alto zoccolo di base, corrispondente al piano cantinato, in intonaco bugnato o rustico di cemento con grandi aperture quadrate e, per i piani fuori terra, superfici finite ad intonaco graffito. Le superfici a graffito sono caratterizzate da decorazioni di tipo geometrico di colore rosso che suddividono i fronti in campate secondo l'ordine gigante ed interessano anche la parte sottogronda. Le aperture, di tipo verticale, sono contornate da fasce in cemento decorativo con sistemi di oscuramento ad anta scorrevole a gelosia. La gronda appare di tipo aperto in legno con correnti modanati. I balconi, con parapetti in ferro a motivi geometrici, sono sorretti da mensole in cemento decorativo.



SCHEDA N° 24

Porta di ingresso

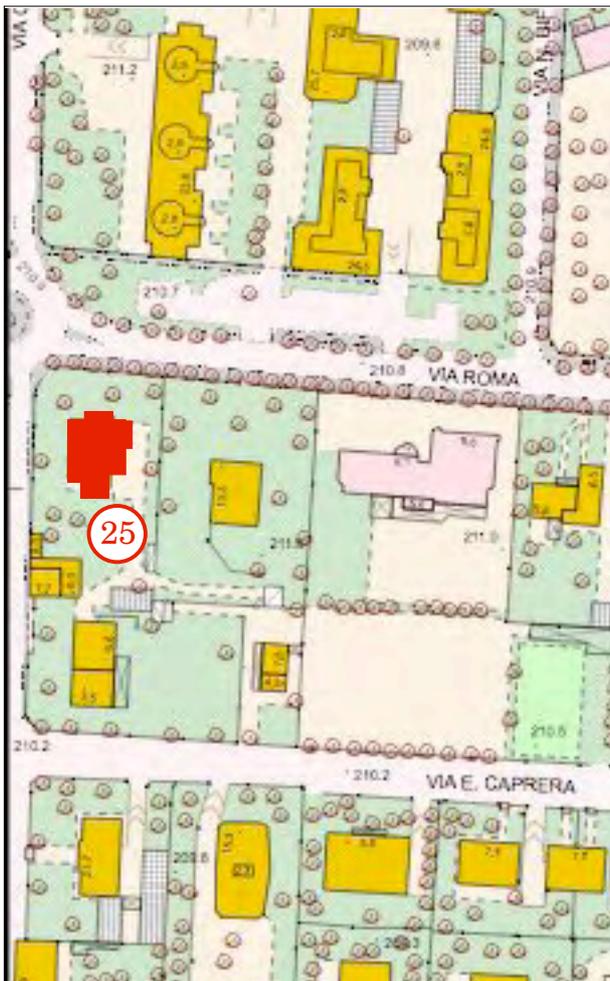
Porta di ingresso con torre ad un lotto interessato da un edificio residenziale unifamiliare cinto da mura merlate. La struttura di ingresso e la recinzione merlata, in stile neo-rinascimentale, databile ai primi decenni del '900, sono realizzate in muratura di mattone pieno con base a scarpa culminante in un toro in cemento decorativo. Il corpo della torre, a pianta quadrata, si apre alla sommità in archetti su mensole sormontati da merlature. La torre ospita al piano terra un locale uso ingresso delimitato da un portone di ingresso verso la strada, costruito in stile con tavole di abete, chiodi con cappella bugnata, cerniere con terminale ad alabarda e maniglie in ferro battuto ed una porta in legno e vetri, prospiciente l'area di proprietà.



SCHEDA N° 25

Villa urbana

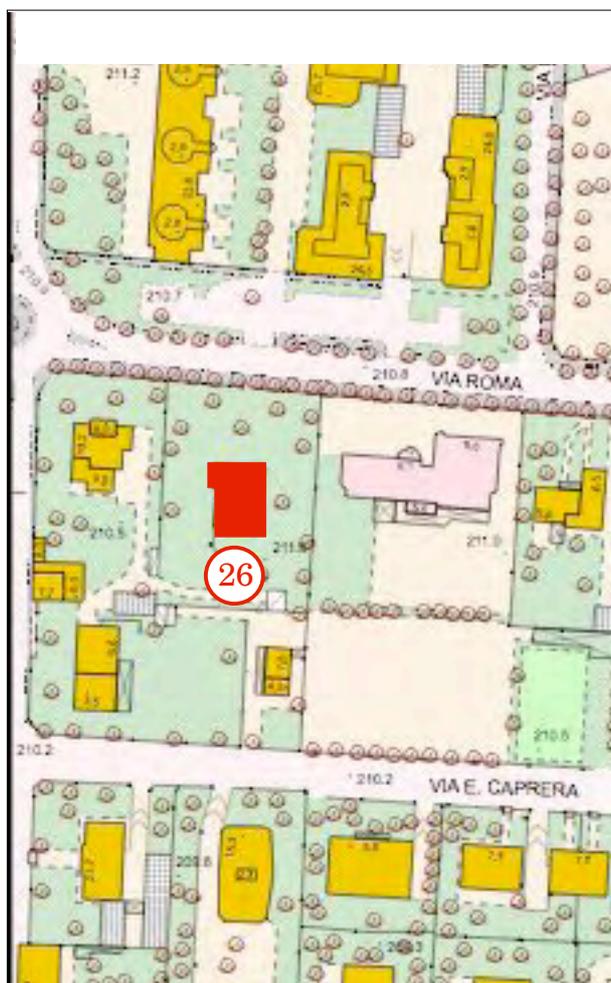
Villa realizzata tra gli anni '20 e '30 del Novecento secondo i canoni dell'architettura Razionalista. L'edificio, articolato su due piani fuori terra, presenta una facciata sobria in intonaco di colore chiaro caratterizzata da ampie superfici piane e spigoli vivi con ampie aperture orizzontali. Il vano scala risulta essere illuminato da una parete in vetro-cemento. L'ingresso principale è realizzato attraverso un leggero aggetto della stessa con struttura rivestita in lastre di travertino ed ornata da due semicolonne, in ordine gigante, addossate alla facciata. I motivi decorativi sono semplificati e ridotti all'essenziale. I leggeri sporti di gronde e balconi, in cemento armato, sono realizzati senza modanature mentre i davanzali, in marmo, presentano una sezione troncopiramidale rovesciata. Una decorazione a formelle in terracotta orna il fronte cieco del vano scala.



SCHEDA N° 26

Villa urbana

Villa realizzata nel periodo attorno agli '30 del Novecento di due piani fuori terra e sottotetto. Facciata caratterizzata da piano terra con decorazione in intonaco bugnato a corsi orizzontali su zoccolo in pietra e piano primo in intonaco colore giallo ocra. Aperture singole o binate con ampie cornici in cemento decorativo con motivi a piattabanda. Fascia di raccordo alla quota dei davanzali del primo piano e fascia sottogronda in cemento decorativo. Ingresso principale caratterizzato da portico con superiore terrazzo, sorretto da pilastri e paraste con capitelli in cemento decorativo. Balaustre di terrazzi ed elementi architettonici a pinnacolo realizzati in cemento decorativo. Sporto di gronda in cemento armato. Sistemi di oscuramento ad avvolgibili. Il lato ovest presenta un ampio abbaino con timpano per l'illuminazione e aerazione del piano sottotetto. Recinzione esterna parte in muratura, parte con cancellata in ferro su muretto in calcestruzzo e pilastri rivestiti in pietra.



SCHEDA N° 27

Monumento ai caduti

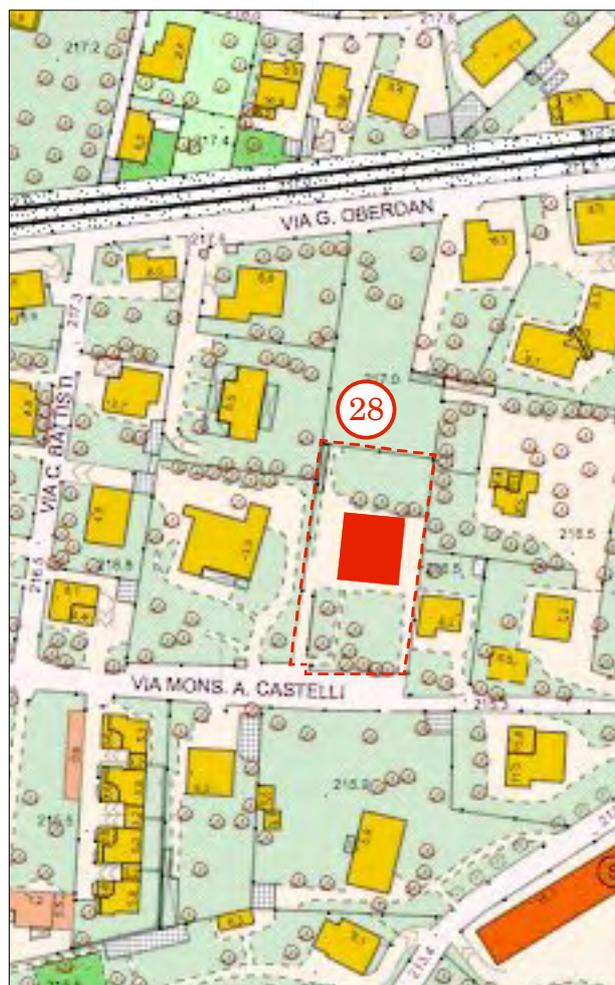
Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale, opera dello scultore Libero Andreotti, (Pescia 1875, Firenze 1933) inaugurato nel 1923. La base è realizzata in pietra arenaria con finitura martellinata ed ornata da bassorilievi in bronzo raffiguranti i temi della “partenza del milite” sul fronte principale, e del “pianto sul caduto” sul retro del monumento, firmati e dati in basso a destra dallo scultore. Alla sommità una fusione in bronzo rappresentante, attraverso una figura allegorica di donna armata di arco ed un caduto al suo fianco, l'Italia. Sulla base, ai lati, le iscrizioni con i nomi dei caduti saronnesi e alla base una lapide commemorativa. Il monumento è delimitato da un colonnato in granito bianco di Montorfano, unito da cordoli di base e da catene in ferro battuto.



SCHEDA N° 28

Villa urbana

Villa Maria, databile agli anni '20, primi anni '30, del Novecento, articolata su due livelli fuori terra, presenta una facciata in mattone pieno facciavista interrotta da una fascia marcapiano in cemento decorativo a livello del primo impalcato e da saltuari inserti in pietra naturale. Zoccolo di base in cemento decorativo. Ingresso caratterizzato da portico con volta a crociera, decorata ad affresco, con colonna e paraste in cemento decorativo ed archi in mattone a vista. Muratura a piano terra, in corrispondenza dell'ingresso, in intonaco graffito. Aperture monofore e bifore, centinate al piano terra con arco a tutto sesto in mattoni a vista e architravate al piano superiore con davanzali e fasce all'architrave in cemento decorativo. Sistemi di oscuramento ad avvolgibili interne. Gronda aperta con correnti modanati e mensole in legno. Torrini in mattone a vista. Recinzione esterna in mattoni a vista e tettuccio presso il cancello di ingresso con struttura a travi in legno a vista.



SCHEDA N° 29

Villa urbana

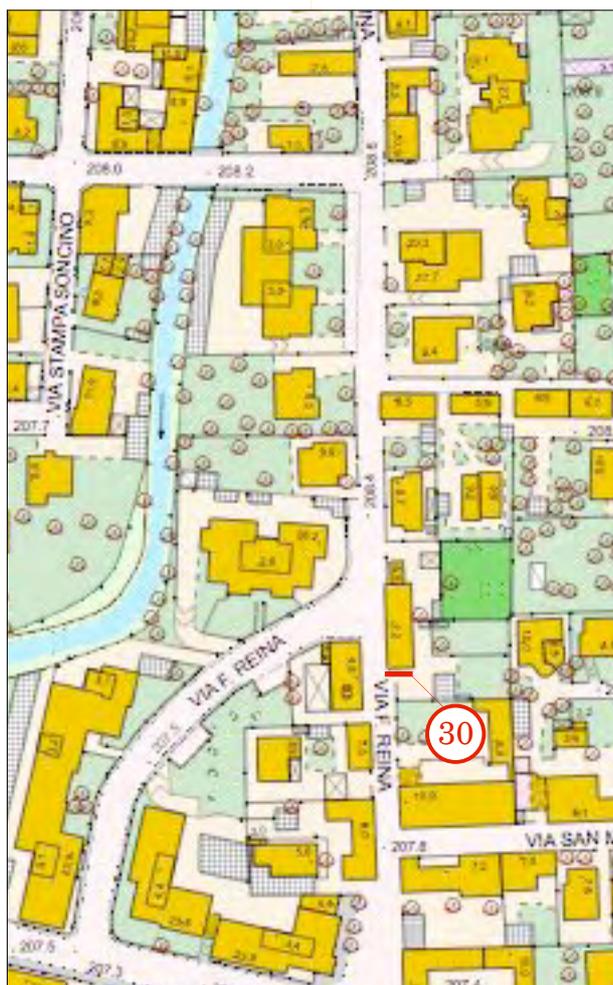
Villa Albina, per buona parte nascosta dalla vegetazione cresciuta durante lo stato di abbandono, presenta le stesse identiche caratteristiche dell'adiacente villa Lina. Databile ai primi anni '30, del Novecento, articolata su due livelli fuori terra, presenta una facciata costituita da uno zoccolo di base in cemento rustico ad imitazione conci di pietra, un intonaco rustico bugnato a corsi orizzontali, tinto di colore giallo, al piano terra, una fascia marcapiano modanata in cemento decorativo a livello del primo impalcato, una decorazione a graffito a piano primo ed una fascia sottogronda, sempre graffita, riccamente ornata a motivi geometrici. Gronda aperta con correnti modanate. Fasce alle aperture in cemento decorativo. Ingresso con portico e superiore terrazzo retto da pilastro e paraste fortemente scanalati in cemento decorativo. Parapetti a balaustra in cemento decorativo. Sistemi di oscuramento ad anta a gelosia scorrevole.



SCHEDA N° 30

Meridiana

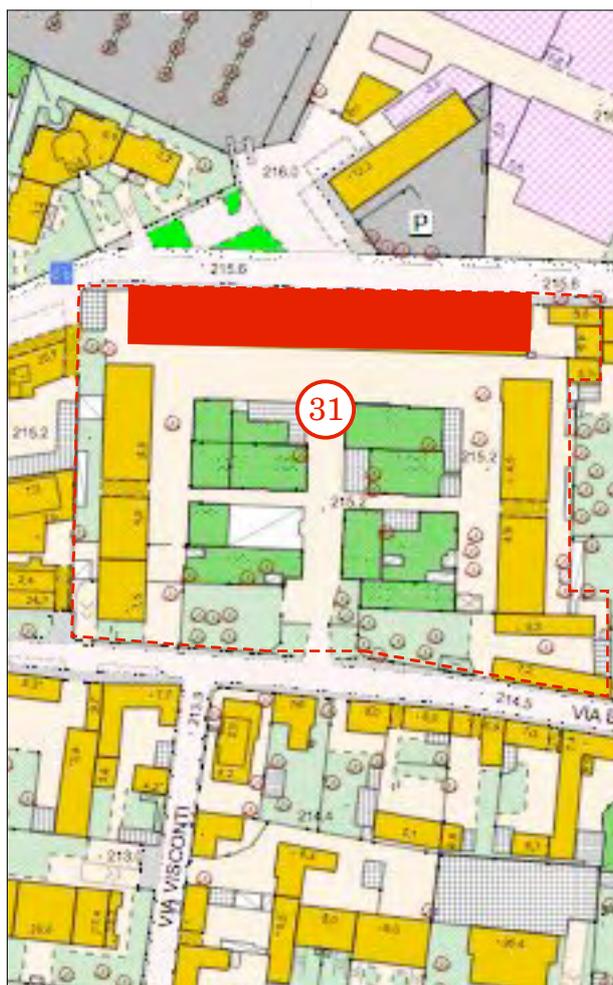
Meridiana realizzata sul fronte cieco di un edificio residenziale di primo Novecento. Asta in tondo liscio di metallo e quadrante circolare con cifre arabe e globo terrestre. Dipinto a tempera di recente esecuzione.



SCHEDA N° 31

Cascina

Cascina “Cristina”, edificata nel 1875 consiste in un edificio a corpo unico di tre piani fuori terra più sottotetto e due corpi rustici di cui alle schede successive. La facciata principale, esposta a sud, è caratterizzata da un porticato scandito da pilastri in muratura con paraste e da doppio ordine di archi a tre centri. Gli archi in muratura presentano un profilo ornato da dentelli di cotto e chiavi. In origine tali decorazioni erano finite a graffito con imitazione dei corsi di mattone e tinteggiate a fresco, come appare ancora sul prospetto nord. Attualmente appaiono rintonacate e ridipinte con tempera con il solo rispetto dei rapporti cromatici. L’impalcato del portico è realizzato in travi e tavole di castagno a cassettone. Al centro della facciata, la copertura a padiglione è interrotta dall’inserimento di un timpano all’interno del quale è presente un orologio e sono indicati l’anno di edificazione e la denominazione dell’edificio. L’accesso agli alloggi al piano terra



avviene in maniera diretta attraverso il portico. L'accesso ai piani superiori avviene attraverso due corpi scala, edificati all'interno del fabbricato a dai quali si accede agli alloggi del piano primo, tramite il ballatoio principale, e agli alloggi del piano secondo, tramite un ballatoio secondario, in cemento armato, aggettante all'interno del portico. Le aperture nel prospetto sud presentano le finiture originali in intonaco e soglie in pietra. La gronda si presenta aperta con travi a vista. Il prospetto est, scandito da pilastri aggettanti, ed il prospetto nord interessato da una fascia marcapiano in intonaco, presentano per buona parte le finiture originali caratterizzate da fasce decorative attorno alle aperture realizzate in intonaco graffito ad imitazioni di archi, spalle e pilastri in mattoni e chiavi di volta, decorate a fresco in colore rosso e gli intonaci di calce che interessano gli sfondati. Davanzali in pietra, inferriate traforate in profili piatti e tondi. Sistemi di chiusura esterni ad ante a gelosia di colore rosso.



SCHEDA N° 32

Edificio rustico

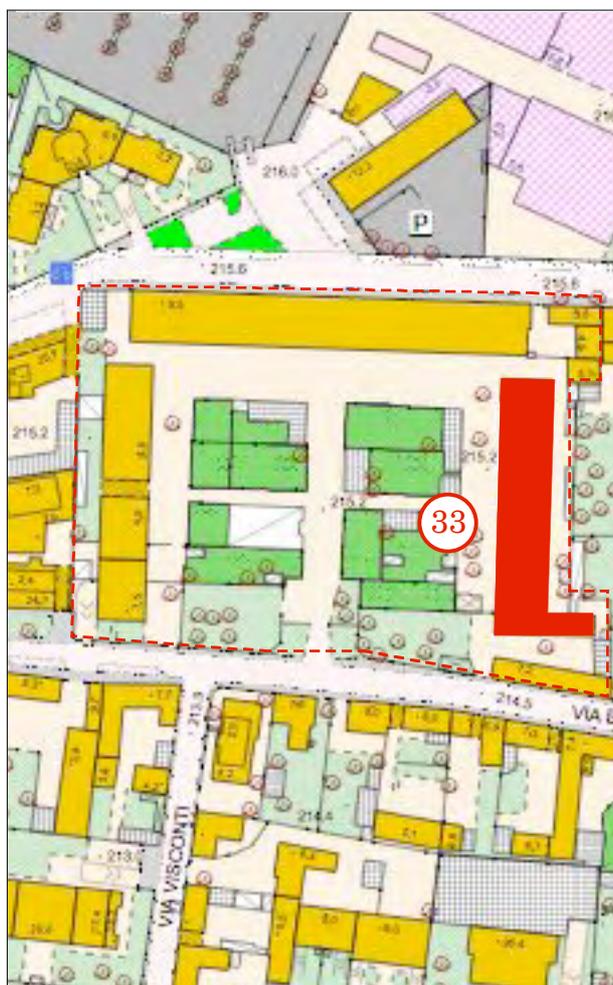
Uno di due degli edifici rustici gemelli, annessi funzionalmente al corpo residenziale della cascina, con funzione di porticato, e costituenti due ali laterali atte a racchiudere la grande corte rurale, risulta costituito da una serie di campate suddivise da pilastri in muratura e coperte in doppia falda. Le campate terminali e quella centrale presentano un'interruzione dello sviluppo longitudinale della falda di copertura con l'inserimento di una falda trasversale a formazione di facciate a capanna. Tali campate, tamponate, fin dall'origine, in muratura, presentano grandi aperture ad arco a tutto sesto ornate da cornici poligonali. Pilastri, archi e cornici presentano la stessa finitura del corpo residenziale della cascina in intonaco graffito e dipinto ad imitazione di mattoni a vista in contrasto con le parti in intonaco degli sfondati. Allo stato attuale si registrano l'inserimento successivo di solai in altero cemento ed il tamponamento della maggior parte delle campate a piano terra per entrambi gli edifici.



SCHEDA N° 33

Edificio rustico

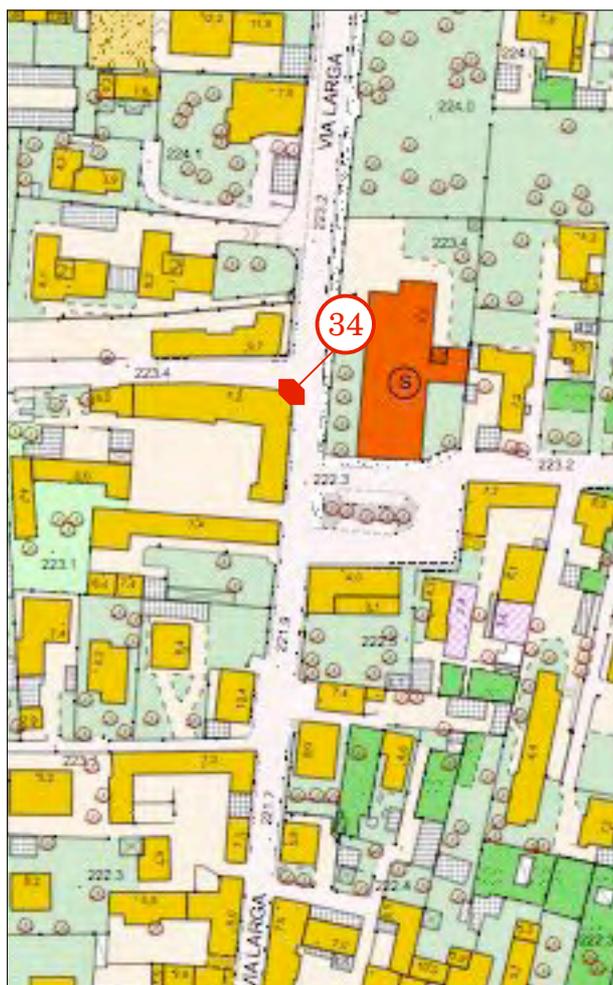
Uno di due degli edifici rustici gemelli, annessi funzionalmente al corpo residenziale della cascina, con funzione di porticato, e costituenti due ali laterali atte a racchiudere la grande corte rurale, risulta costituito da una serie di campate suddivise da pilastri in muratura e coperte in doppia falda. Le campate terminali e quella centrale presentano un'interruzione dello sviluppo longitudinale della falda di copertura con l'inserimento di una falda trasversale a formazione di facciate a capanna. Tali campate, tamponate, fin dall'origine, in muratura, presentano grandi aperture ad arco a tutto sesto ornate da cornici poligonali. Pilastri, archi e cornici presentano la stessa finitura del corpo residenziale della cascina in intonaco graffito e dipinto ad imitazione di mattoni a vista in contrasto con le parti in intonaco degli sfondati. Allo stato attuale si registrano l'inserimento successivo di solai in altero cemento ed il tamponamento della maggior parte delle campate a piano terra per entrambi gli edifici.



SCHEDA N° 34

Affresco

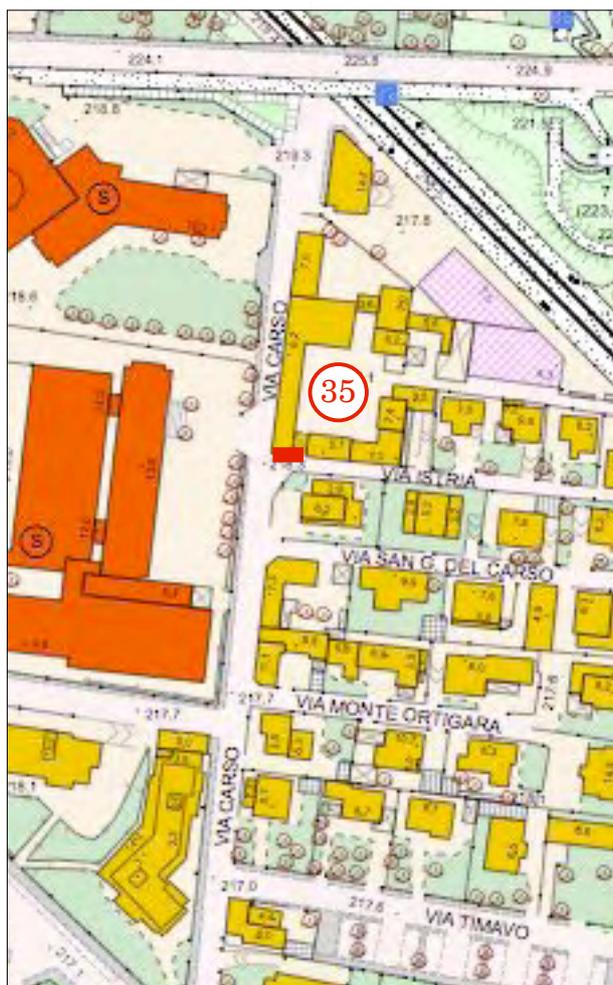
Affresco raffigurante la Beata Vergine Maria con il Bambino Gesù. L'affresco, contornato da una cornice a centina modanata in cemento decorativo e sottostante mensola, è collocato sul fronte di un edificio a corte del centro storico, rinnovato nelle finiture esterne negli anni Venti del Novecento. L'affresco, a firma di Elisabetta Neri, risulta di recente esecuzione.



SCHEDA N° 35

Affresco

Affresco raffigurante l'assunzione della Beata Vergine Maria, databile agli anni Trenta del '900, sorge su un muro alla quota del primo impalcato di un edificio residenziale databile all'Ottocento. L'affresco, delimitato da una cornice dipinta, è protetto da una lastra di cristallo, posata in tempi successivi, e da un tettuccio realizzato con lamiera ondulata con profilo in gronda modellato a motivi geometrici. Alla base è collocata una mensola in pietra per le offerte devozionali.



SCHEDA N° 36

Cappella votiva di S. Antonio

Cappella votiva dedicata a S. Antonio, presenta una facciata con timpano spezzato sorretto da mensole ed apertura di ingresso centinata con chiave. Gli elementi architettonici risultano essere in cemento decorativo mentre gli sfondati della facciata sono intonacati o rivestiti in lastre di graniglia di cemento. La struttura muraria sottostante appare in mattoni. Cancellino di ingresso in ferro battuto in stile barocco. L'interno si presenta a pianta quadrata e risulta coperto da una volta emisferica su pennacchi con superiore lanterna. In una piccola abside quadrata è collocata una mensa in legno dipinto mentre nella nicchia retrostante la mensa, la statua del santo titolare con altre statue di santi e gli ex-voto. La decorazione interna è costituita da uno zoccolo di base con superiore cornice a bacellature alla quota di imposta della volta. Le decorazioni lungo i pennacchi e nella volta sono costituite da cornici modanate in gesso in colori chiari mentre gli sfondati appaiono in colorazione a tempera marrone scuro.



SCHEDA N° 37

Fronte di palazzo urbano

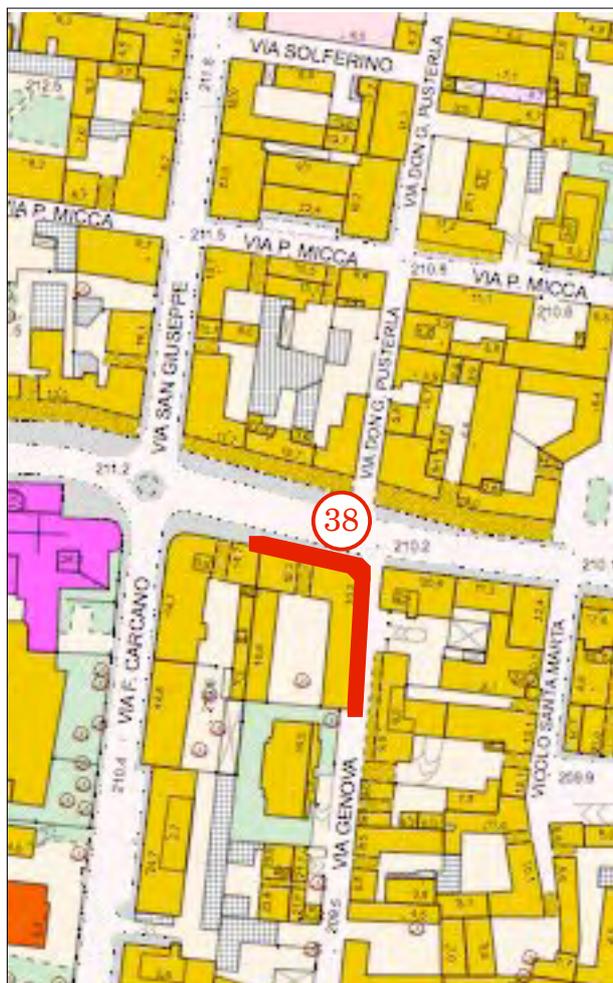
Facciata di edificio di tre piani, sviluppato attorno ad una corte aperta, presenta al piano terra un portone di ingresso su strada, ad arco a tutto sesto modanato, con chiave sorretta da voluta e cornice di riquadro, realizzato in muratura ed intonacato. Superiore cornice dentellata in cotto con modanature a gole. Portone di ingresso alla corte interna ad arco di tre centri. Solaio soprastante l'androne di ingresso a travi e tavole. Modifica, databile al primo Novecento, di un'apertura per accesso ad uno spazio commerciale o artigianale. A primo piano, portefinestre con balconi polilobati in pietra e parapetti in ferro battuto alternati a finestre. Al piano secondo, aperture di portefinestre con solo parapetto in ferro. Aperture rettangolari con sistema architravato e con arco ribassato a bassa monta. Sistemi di chiusura ad anta a gelosia, databili alla prima metà del Novecento e sistemi ad avvolgibile, databili agli anni '70. Gronda in legno con correnti e perline.



SCHEDA N° 38

Palazzo urbano

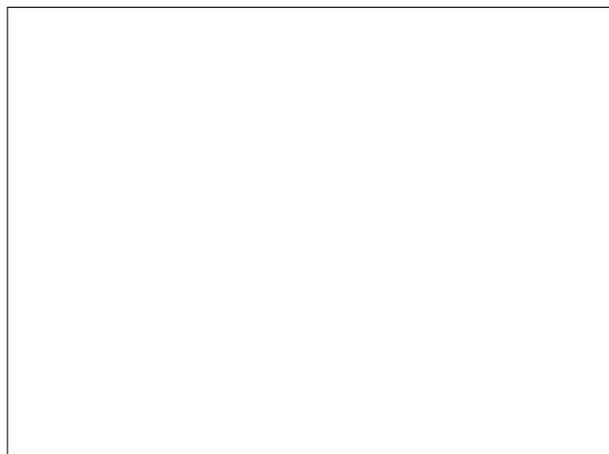
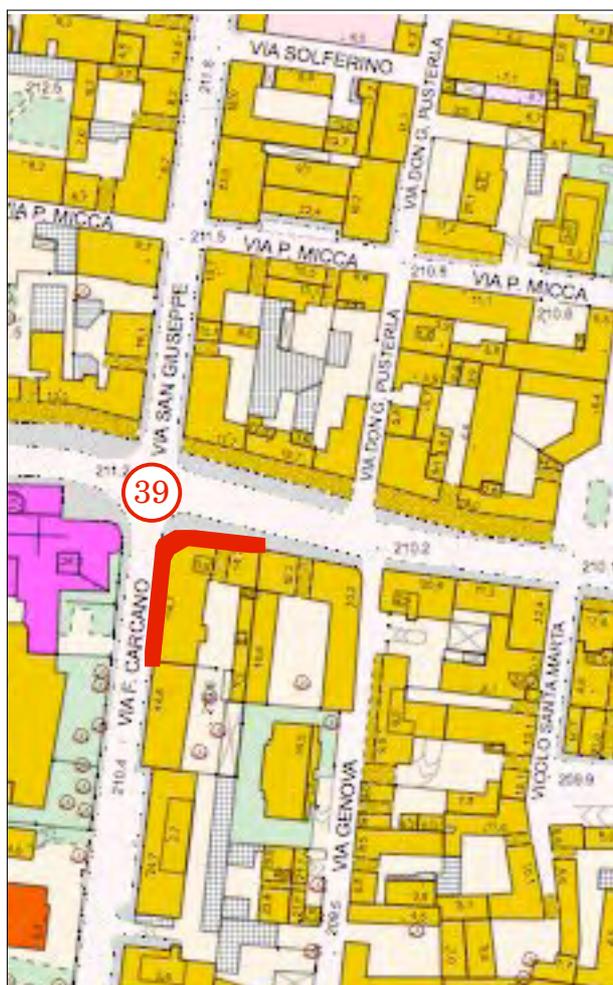
Palazzo urbano di tre piani fuori terra, databile, per quanto riguarda le finiture esterne, al primo Novecento. La facciata su corso Italia si presenta con finitura in intonaco senza elementi decorativi. Il piano terra è interessato da un androne di accesso alla corte interna ad arco ribassato e da aperture di vetrine oggetto di modifiche in tempi successivi. I piani superiori sono caratterizzati da aperture verticali databili al primo Novecento con ante a gelosia. Il balcone è in pietra, sorretto da mensole con parapetto in ferro a motivi geometrici. La facciata su via Genova presenta le stesse caratteristiche di quella su corso Italia ma con piano terra in intonaco bugnato e parapetto di balcone in ferro a motivi floreali. La gronda dell'edificio si presenta rivestita in legno ed ornata da mantovana in metallo traforata.



SCHEDA N° 39

Palazzo urbano

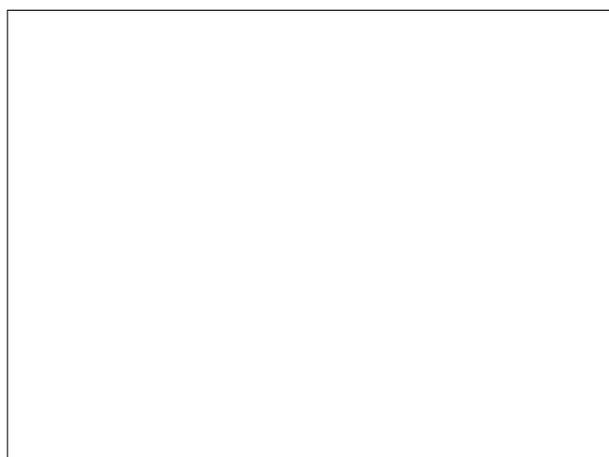
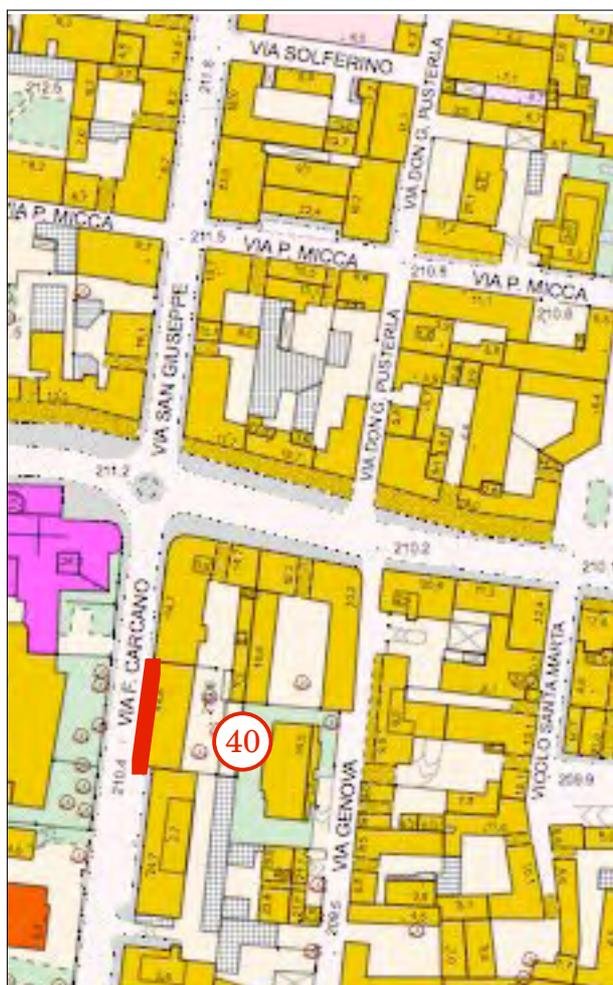
Palazzo urbano, databile agli anni Venti-Trenta del '900, di quattro piani fuori terra con superiore terrazzo in copertura. Interessato da recenti opere di rifacimento stilistico degli elementi architettonici di facciata, presenta angolo stonato e prospetti delimitati da paraste bugnate, piano terra in intonaco bugnato a corsi orizzontali su zoccolo in pietra pomice, fasce marcapiano e attorno alle aperture in cemento decorativo, gronda modanata in elementi prefabbricati di calcestruzzo armato. Balconi in cemento decorativo sorretti da mensole con parapetti in ferro battuto a motivi floreali. Sistemi di oscuramento con ante a gelosia.



SCHEDA N° 40

Palazzo urbano

Palazzo urbano, databile, come il palazzo adiacente, agli anni Venti-Trenta del '900. Costituito da quattro piani fuori terra, presenta piano terra in intonaco bugnato a corsi orizzontali, fascia marcapiano a livello del primo impalcato in cemento decorativo. Ai piani superiori, la facciata risulta essere scandita da sistema di otto paraste lisce in intonaco raccordate alla quota di gronda da archi a sesto ribassato. Negli sfondati, tra le paraste, si aprono finestre e porte finestre con ante scorrevoli a gelosia. Aperture con davanzale e architrave aggettante in cemento decorativo. Sporto di gronda in cemento armato sorretto da sistema a triplice mensola in corrispondenza di ciascuna parasta. Balconi in cemento decorativo sorretti da mensole ed ornati da rosoni all'intradosso. Parapetti in ferro battuto a motivi geometrico-floreali. Tinteggiatura della facciata in colore giallo, per le parti in intonaco e grigio per le parti in cemento decorativo.



SCHEDA N° 41

Edificio ecclesiastico

Chiesa di S. Francesco, già chiesa di S. Pietro, risalente al sec. XII ed edificata fuori le mura del borgo, faceva parte del convento francescano soppresso nel 1797. La facciata, di colore rosa, si presenta in stile barocco, suddivisa in tre campate da paraste e controparaste in muratura con basi e capitelli in pietra arenaria grigia e superiori pinnacoli in arenaria gialla. Le campate laterali sono delimitate alla sommità da una cornice in pietra arenaria gialla scolpita con motivo a volute. Ghirlande di fiori e frutti ne ornano la parte superiore. La campata centrale è delimitata superiormente da un'alta fascia orizzontale modanata in arenaria grigia aggettante al centro ed in corrispondenza delle paraste. Una cimasa in muratura, contornata da elementi a volute in arenaria gialla, reca un cartiglio a conchiglia che si staglia su uno sfondato di colore rosa. Portale di ingresso alla navata centrale con fascia in arenaria a leggero motivo a mensola. Finestrone centrale rettangolare con cornice in pietra e superiore timpano curvo spezzato con volute e cartiglio centrale

con conchiglia. Ai lati, statue in pietra di santi sono collocate in due esedre finemente lavorate in pietra. Porte di ingresso alle navate secondarie ornate con fasce in pietra e timpano spezzato a volute con cartiglio. Finestre rettangolari, sopra le porte secondarie, ornate da fasce polilobate in intonaco bianco. Vetrate piombate.



L'interno della chiesa, di impostazione quattrocentesca, presenta tre navate con 12 cappelle laterali. Prospetto lungo via Diaz, intonacato e scandito da paraste con superiore fascia modanata e zoccolo di base, con corpi aggettanti di alcuni degli altari delle cappelle interne e con aperture ad oculo e a lunetta. La quarta cappella è caratterizzata un tiburio a pianta ottagonale. Realizzato interamente in mattoni a vista, si presenta con paraste angolari con capitelli modanati e fasce orizzontali aggettanti. Fascia sottogronda ornata con motivo a dentelli. Parte inferiore del tiburio con sfondati quadrati interessati da aperture di finestre ad oculo. Parte superiore, sottogronda, con sfondati rettangolari interessati da decorazioni a motivi romboidali.

Campanile con struttura a contrafforti angolari e fasce marcapiano delimitanti sfondati con stette aperture verticali. Cella campanaria con aperture a bifora con colonna in pietra.

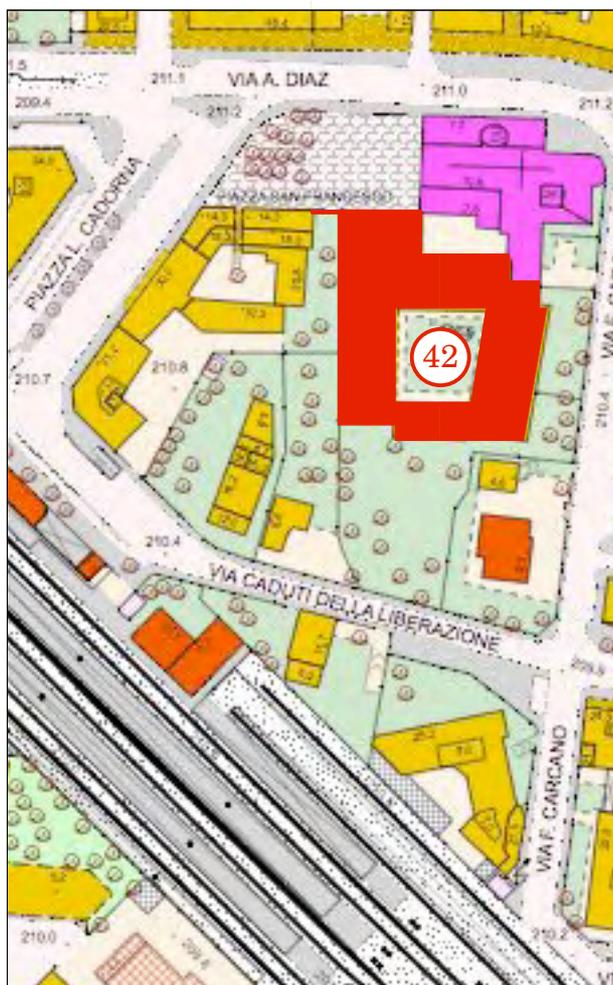
Abside ottocentesca, allungata a pianta semicircolare, suddivisa da paraste con capitello in cotto a vista, superiore fascia piana e modanatura a guscio sottogronda. Interessata da grandi aperture verticali rettangolari con arco ribassato.



SCHEDA N° 42

Palazzo urbano

Casa Lazzaroni, già convento francescano, composto da quattro corpi di fabbrica a articolati attorno ad un chiostro. Il corpo di fabbrica su piazza S. Francesco è costituito da piano terra, ammezzato e piano nobile, e caratterizzato da portale preceduto da ampia cornice settecentesca ad arco polilobato contornato da fascia in intonaco dipinto e spalle a sezione modanata in granito "Rosa Baveno". Il portale di ingresso, collocato in un'essedra, è realizzato in marmi policromi con architrave sorretta da mensole e volute e superiore sopra luce con cornice ornata ad affresco ed inferriata a cabotino. La facciata è interessata da aperture rettangolari e quadrate con sistemi di oscuramento a gelosia. Aperture ellittiche a livello dello zoccolo di base favoriscono l'aerazione del piano interrato. Una cornice in intonaco è posta a marcapiano del piano nobile su cui si aprono due porte finestra con balconi in pietra a pianta polilobata e parapetto in ferro battuto. Una cornice sottogronda, modanata, è alla base di mensole in legno a sostegno della copertura.



Ingresso su piazza S. Francesco alla corte esterna di casa Lazzaroni, oggetto di una ricostruzione stilistica databile alla prima metà del '900, costituito da tratto di cinta muraria interessata da apertura di accesso ad arco e da due aperture laterali. Arco a tutto sesto, realizzato in blocco monolitico di arenaria, caratterizzato da a sezione modanata a gole e listelli,



estesa alle imposte e spalle realizzate in granito "Rosa Baveno". Aperture laterali ellittiche contornate da fascia in cemento decorativo ed inferriate. Profilo della cinta muraria spezzato con superiori copertine in cemento accompagnate da elementi modanati e raccordato da coppia di volute in cemento decorativo.

Corpo di fabbrica di casa Lazzaroni prospiciente su via Carcano e costituito da tre piani fuori terra.

Edificio frazionato ed adibito in parte a residenza ed in parte a sede di uffici ed associazioni. Finiture esterne in intonaco di colore giallo, aperture verticali di piccole dimensioni ed allineate che denunciano una trasformazione in epoca preindustriale,



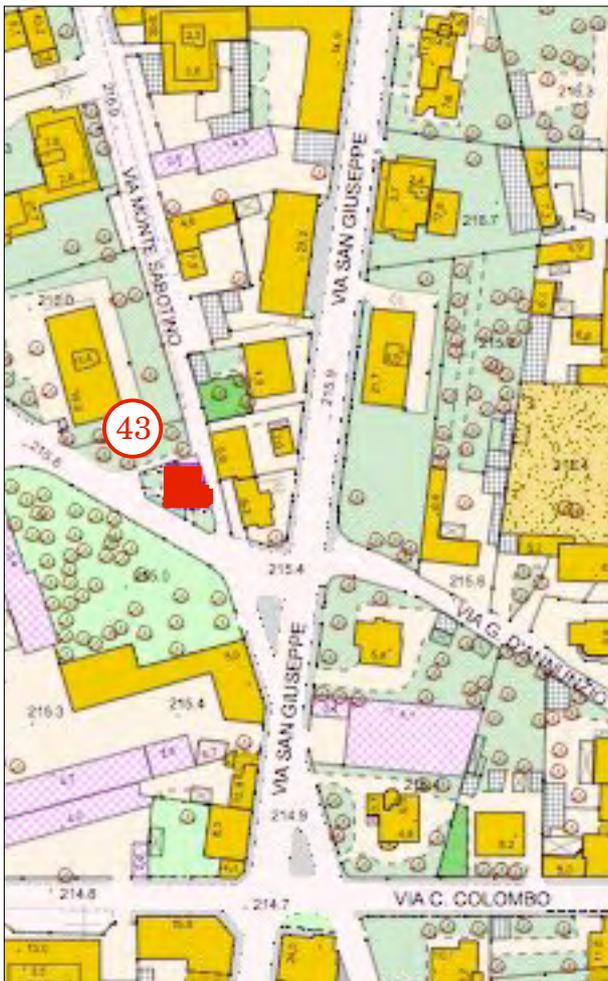
sistemi di oscuramento ad ante a gelosia, gronda aperta in legno, copertura in coppi con caratteristici torrini realizzati in mattoni a vista. Area esterna adibita a parco, recintata da muro e cancellata e piantumata con alberi ornamentali.

SCHEDA N° 43

Edificio ecclesiastico

Chiesa di S. Antonio Abate, di cui si hanno notizie fin dal 1385, già di proprietà della famiglia Zerbi, venne adibita a chiesa del Lazzaretto durante la peste del 1576 e quella successiva del 1630. Presenta una facciata a capanna con porta di ingresso ad arco a tutto sesto, due aperture centinate con spalle ed arco ribassato in mattoni a vista e due specule architravate per la visita da parte dei viandanti. Navata con due aperture centinate sottogronda, porta secondaria di accesso ad arco a tutto sesto ed abside ottagonale. Presenta un campanile edificato nell'angolo di nord est e spazi accessori edificati sul lato nord.

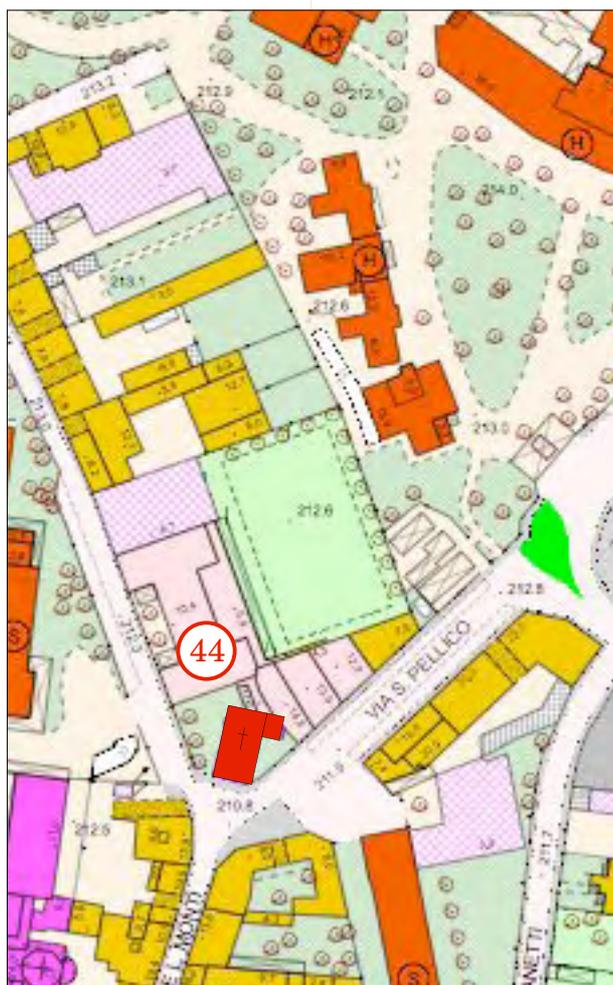
L'edificio registra un intervento di restauro eseguito negli anni Sessanta del Novecento con il rifacimento degli intonaci esterni in grassello di calce e rifacimento della copertura.



SCHEDA N° 44

Edificio ecclesiastico

Oratorio di S. Giacomo Maggiore al Camposanto. Edificato nel sec. XVII come cappella gentilizia dalla nobile famiglia saronnese dei Legnani, presenta la facciata principale caratterizzata da un ordine a paraste binate con base e capitelli di ordine dorico. Lo sporto delle paraste è ripreso in corrispondenza nell'aggetto dall'architrave e nello sfondato del timpano di facciata. La facciata è interessata da un portale di ingresso con timpano e da una apertura di finestra rettangolare, contornata da fascia, secondo lo stile manierista. Una fascia orizzontale, posta sotto la quota del davanzale della finestra, spezza la verticalità della facciata. Le finiture esterne, in intonaco rustico fine, sono di recente realizzazione, ad accezione del timpano della porta di ingresso in cui sono ancora visibili tracce delle vecchie tinteggiature e di vecchi restauri.



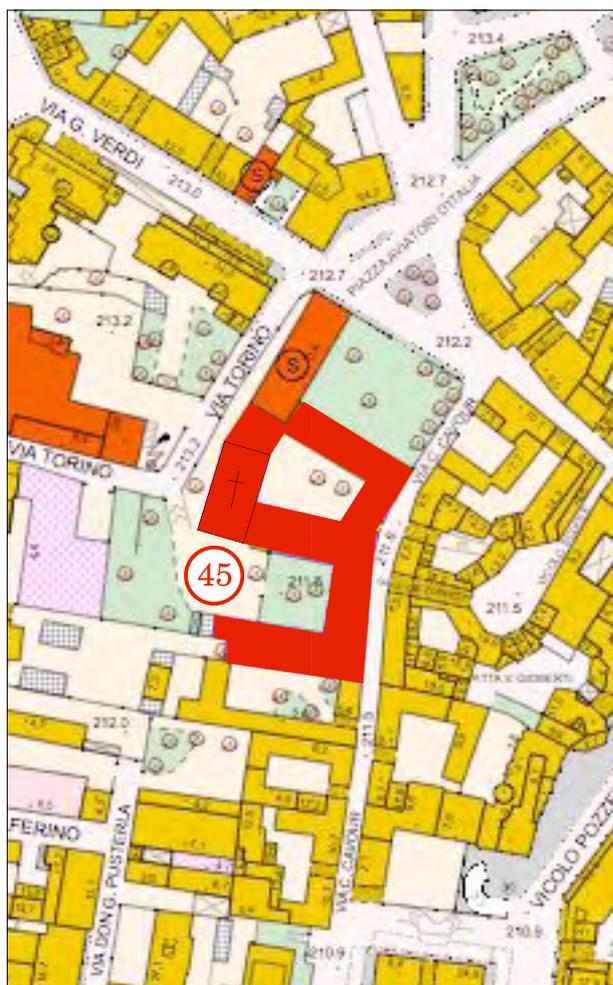
Le facciate laterali sono composte seguendo lo stesso modello della facciata a paraste binate ma riproposte ad livello semplificato, cioè senza nè basi, nè capitelli. Le paraste si fondono quindi con la fascia orizzontale alla quota dell'architrave. Lo sporto di gronda è realizzato con una cornice modanata a guscia. Entrambe le facciate sono caratterizzate dall'apertura di una finestra rettangolare collocata nello sfondato centrale appena al di sotto dell'architrave. L'abside è a pianta rettangolare ed ornata da unica fascia a guscia sottogronda. La sacristia è edificata in aderenza all'abside ad oriente. La torre campanaria, edificata ad occidente, presenta una corpo di fabbrica privo di elementi decorativi, caratterizzato da strette aperture verticali e da un unico sfondato che precede la cella campanaria. La cella campanaria presenta aperture centinate con chiavi di volta fortemente aggettanti e culmina in una modanatura a guscia a raccordo con la copertura.



SCHEDA N° 45

Insediamiento religioso

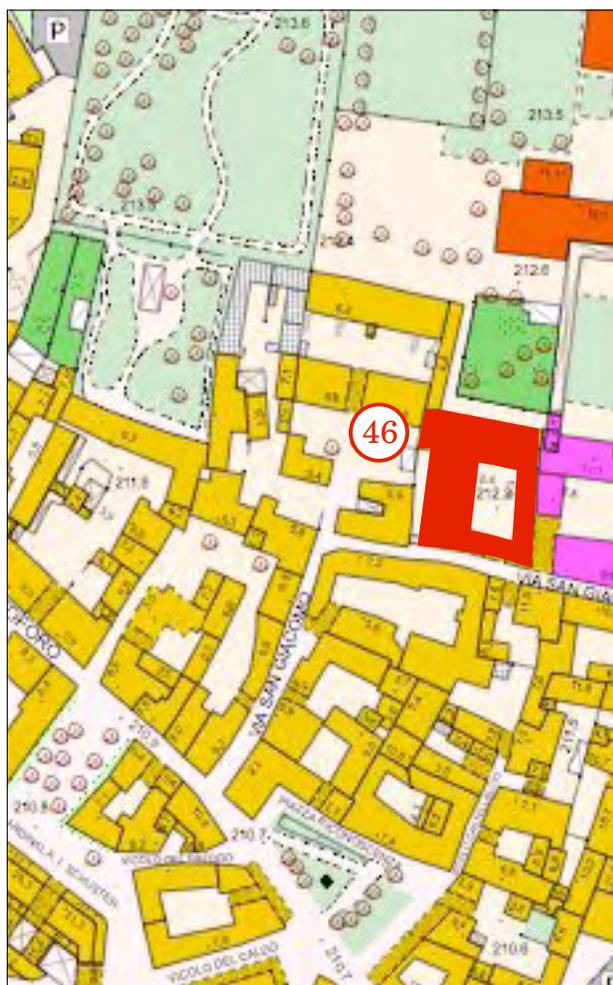
Costituito da convento per la residenza delle religiose ed edificio ecclesiastico. L'edificio conventuale è edificato in due piani fuori terra attorno a due corti, una chiusa, dall'edificio ecclesiastico, edificato a ponente, e l'altra aperta. Il fronte su via Cavour appare completamente ristrutturato durante gli anni '80 del Novecento e rinnovato nelle finiture esterne. E' caratterizzato da un androne di accesso con arco a tutto sesto e da una serie di aperture di finestre. La facciata si presenta in intonaco liscio con zoccolo di base rivestito in lastre di serizzo, fascia sottogronda e sporto di gronda prefabbricato in cemento armato. Sistemi di chiusura ad anta a gelosia con tipo scorrevole al piano terra. L'edificio ecclesiastico, databile ai primi anni del Novecento, è caratterizzato da una facciata con pilastri in mattone a vista a navata con struttura trasversale a pilastri e longitudinale ad archi tamponati con aperture centinate.



SCHEDA N° 46

Palazzo urbano

Palazzo di tre piani, sviluppato attorno ad una corte quadrata, presenta elementi architettonici, nella corte interna, databili al '600 - '700, uniti a preesistenze storiche deducibili dall'allineamento spezzato nella planimetria del corpo sud dell'edificio verso la strada. Il fronte strada presenta aperture allineate con architravi e spalle con finitura in intonaco e davanzale in pietra, una cornice marcapiano a livello del primo impalcato ed un portone di ingresso ad arco ribassato con strombature, con spalle realizzate in pietra, nella parte bassa ed in muratura intonacata nella parte superiore. Rivisitato nelle finiture esterne nel corso del primo '900, presenta la colorazione di facciata in colore giallo ocre, lo zoccolo di base in intonaco di cemento rustico, inferriate in ferro stampato, ante a gelosia, sporto di gronda prefabbricato in calcestruzzo armato e, al secondo piano, l'avvenuta riduzione delle aperture a portefinestre in finestre di cui è ancora visibile la soglia in pietra.



Il fronte del corpo nord, nella corte interna, è caratterizzato al piano terra da un portico con un'apertura a serliana in granito. Al piano primo finestre contornate da fasce in intonaco e al piano secondo portefinestre. Fascia sottogronda modanata a gole e sporto di gronda prefabbricato in calcestruzzo armato. Al piano terra sono visibili aperture ovali, con inferriata a cabotino, per l'aerazione del piano interrato. Il corpo ovest presenta al piano terra un portico tamponato di cui sono visibili gli archi di tre centri, la colonna centrale con capitello di ordine tuscanico e la base. Piani superiori con le stesse caratteristiche del fronte precedente. Alle estremità sono edificati i vani scala per accesso ai piani superiori dei due corpi adiacenti con aperture ad archi polilobati. Il corpo est, di soli due piani, presenta caratteristiche simili ai precedenti senza particolari architettonici di rilievo.

